

## ASSOCIAZIONI

Facc tutti i giorni eccezionale la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 26  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . . Cent. 5  
 arretrato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. I lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

### Memento homo....

«Ricordati o uomo che polvere sei e polvere diverrai», questo è il saluto che le chiese cristiane danno nella giornata odierna ai loro fedeli.

Tra le tante massime e sentenze delle numerose religioni che seguite sono dalle diverse popolazioni della terra, crediamo che la surricordata sia fra le poche, per non dire l'unica, che possa essere accettata da tutti indistintamente senza distinzione di credenze religiose né sistemi filosofici.

Il più fervente e convinto cattolico, pietista protestante, il deista mosaico, il seguace di Maometto, di Confucio e di Budda, l'adoratore del fuoco, dell'acqua o dei serpenti, il filosofo razionalista — tutti in una parola devono inchinarsi innanzi a quest'unica incontestata e incontestabile verità: *Polve fummo, polve stamo, polve ritorneremo.*

Se si domanda ciò che realmente siamo, la risposta diventa subito più difficile ed è sempre contestabile.

Si potrebbe rispondere p. e. che siamo animali della specie uomo e pretendiamo d'essere ragionevoli, abbiamo la pretensione di essere superiori a tutto il creato e perciò... non andiamo mai d'accordo, procurando di farci reciprocamente il maggior male che sia possibile.

Tale risposta, sebbene la più naturale, la più logica, e la più vicina alla verità, provocherebbe certo molte discussioni e controversie, e la conclusione sarebbe che ognuno rimarrebbe del proprio parere.

Dunque unico vero stabilito per unanime consenso rimane la *polve*; che fu, è, e sarà.

Ma la polve può essere anche fango e melma, e noi ci affacciamo tanto per avvolgerci entro ben bene, sebbene certi di esserne già entrati, starci e non poterne uscire.

E ben disse il gentile amante di Laura.

Il tanto affacciar che giova?

Ritorniam tutti alla gran madre antica.

La massima della chiesa o detto di qualche antico filosofo, è pur sempre ottima cosa; che almeno una volta all'anno l'uomo venga chiamato a considerare qual fragile creatura egli sia, e nessun divario vi esista fra lui e la fanghiglia ch'egli calpesta sbadatamente coi suoi piedi.

Ma data la nostra umile condizione, è ben doloroso che fra gli uomini, anziché la concordia e la pace, regnino, come alludiamo più sopra, la discordia

e l'invidia, causa della gran parte dei mali che ci affliggono.

E chi dà il primo esempio di far perdurare la discordia proprio fra i suoi fedeli è il Vaticano, che inconscio di non essere che polve, vorrebbe ripristinare il potere temporale, anche a costo di mettere a fuoco e sangue l'Italia.

*Memento homo*, se lo ricordino le mummie vaticanesche, gl'italiani sanno di essere *polve*, e potrebbe venire il giorno che lo rammentassero a coloro, i quali fanno mostra di esserselo dimenticato.

I reggitori dei popoli ed i governi dovrebbero sempre ricordarsi di essere *polve*, cioè eguali a coloro ch'essi ritengono essere loro soggetti e procurare tutti i modi per mantenere la pace e la concordia a base di libertà e giustizia, evitando qualunque conflitto.

La cenere che si sparge sulla fronte degli uomini dovrebbe, oltretutto ricordare la polve, origine e fine dell'umanità, essere pure simbolo dei fuochi di gioia inalzati dai popoli concordi ed uniti.

Fert.

### La Società Dante Alighieri

Dalla Gazzetta dell'Emilia togliamo la seguente lettera:

Costretto ad allontanarmi da Bologna il giorno in cui il Comitato locale della Società Alighieri tenne l'annua assemblea generale, non ho potuto intervenire e dire il mio modesto ma franco parere sull'ordine del giorno di biasimo proposto e votato all'indirizzo del Comitato centrale. Permetta quindi che oggi, in mezzo al vespaio suscitato da quella deliberazione, io l'esprima e lo giustifichi qui, aggiungendovi alcune brevi considerazioni che la lettura della lettera dell'on. Bonghi sui giornali romani e di quella del prof. Bizzini sul *Carlino* di oggi mi suggeriscono.

Con tutto il rispetto che io devo ed ho per tanti egregi concosi che si manifestarono di parere opposto, non esito a dichiarare che quell'ordine del giorno era, secondo me, inopportuno e non troppo giustificato.

E' invero, io credo che la radice del male che evidentemente affligge questa Società, sorta non tanta speranza e tante promesse, stia nell'equivoco, o, per meglio dire, nella fallace interpretazione che la maggior parte dei Comitati regionali (due soli forse esclusi, quelli di Padova e Brescia) (\*) hanno dato alle norme statutarie e principalmente nell'erroneo concetto che essi hanno del vincolo che deve stringerli al Comitato centrale e dei diritti e doveri reciproci.

I Comitati locali non sono, né s'intendono per lo statuto fondati unicamente per incassare denaro e rimetterlo al Comitato centrale: hanno e debbono avere un programma più im-

(\*) E quello di Udine (N. d. R.)

Florence era scoppiata dal fuoco dei piaceri.

Senza parere di fare alcuno sforzo, sosteneva la vita leggiera d'Emmelina, perché poteva appena sostenersi da sé stessa.

Credette rimarcare ch'egli la premesse più strettamente contro di lui; forse era ohimè! un puro effetto della sua immaginazione, ma interamente esaurita dalla fatica e trovandosi debole, gli domandò di fermarsi con voce flebile. Ritirò tosto egli il suo braccio e la condusse alla sua seggiola; e vedendo come ella fosse presso a svenirsi, corse a provvedere un bicchiere d'acqua.

Tutto cospirava a turbare la povera Emmelina; non fu senza pena ch'ella ritenne le lagrime. Quando poté camminare, sortì dalla stanza. Ma Fitz-Henry non la seguì, e non parve occuparsi del seguito di questo incomodo; e sola, nell'oscurità non volle più del bisogno far conoscere i suoi sentimenti. Pareva evidente che Fitz-Henry era poco soddisfatto — aveva sulla sua fisionomia, quando fu forzato a pregaria di ballare, tale un'espressione di mal-

portante, uno scopo ben più alto, quello di diffondere i principi della Società, di tener desta e viva la propaganda nelle singole città e provincie. Essi godono insomma d'una certa autonomia, che fu loro riconosciuta e accresciuta anzi — anche per ciò che riguarda la disponibilità delle somme incassate — nell'ultimo congresso generale tenuto a Roma.

Ne segue che male si appone quel Comitato locale che per muoversi e vivere di vita propria attenda l'ispirazione, i consigli, le norme dal Comitato centrale; che sulla via che ha da percorrere pretenda essere guidato come il bimbo dal genitore. E questo francamente, fu il torto, fu l'errore anche del Comitato bolognese: onde non pare a me che esso possa con ragione insorgere e protestare quasi offendosi (come sembra fare per bocca del professor Bizzini) al solo sospetto che il Comitato centrale lo consideri quale una semplice *esaltoria*. Io non credo che questo sia il concetto dell'on. Bonghi: ma, in ogni caso, non è forse lo stesso Comitato bolognese che, mantenendosi sempre inerte e passivo, dimostra di volere essere considerato come tale e non altro.

Inopportuno dunque sotto questo aspetto fu il votato biasimo. Chi nulla ha fatto non può né deve in coscienza rimproverare chi pur si trovasse nella medesima condizione, o deve almeno cominciare col biasimare se stesso. Inopportuno anche per un'altra considerazione. Era prevedibile che, reso pubblico, quell'ordine del giorno non sarebbe rimasto senza risposta e quanto giovino all'Associazione queste baruffe in famiglia ognuno è in grado di comprendere.

Finalmente non mi pare quel biasimo troppo giustificato, perché è un fatto che in quest'ultimo anno il Comitato centrale si è posto a lavorare abbastanza sul serio. Di questo lavoro una parte fu resa pubblica (ad esempio il concorso aperto per le migliori opere di storia politica e letteraria delle provincie italiane non unite politicamente al nostro regno, le conferenze che si tengono a Roma, ecc.); l'altra parte non può, né deve essere a cognizione di tutti i soci o dei Comitati locali per ragioni che sarebbe imprudente dire quanto è facile comprendere.

Per ultimo osservo che la risposta dell'on. Bonghi non poteva essere diversa, né in diverso modo essere data. Io non ho il mandato di difendere l'illustre uomo, né egli della mia difesa avrebbe bisogno: ma, senza entrare affatto nel merito delle considerazioni e dei giudizi che il *Carlino* ha premessi alla lettera del professor Bizzini, mi sia lecito dire che lo sdegno dell'egregio professore non mi sembra legittimo.

Perché avrebbe il Bonghi agito in questo caso con precipitazione non corretta?

L'ordine del giorno del prof. Vivante era stato reso pubblico, riprodotti su tutti i giornali d'Italia e (caso strano) anche esattamente. Il presidente del Comitato centrale lo legge, ne prende atto e s'affrettò a rispondere alla sua volta pubblicamente. Siamo giusti! Che

contento, di politesse grave e leggermente ironica che lei non aveva mai scorto prima d'ora, e che penetrò fino al fondo del suo cuore.

Quantunque una specie di compassione l'avesse portata a soccorrerla quando ella si sentiva male, pure aveva mostrato più freddezza del solito, e l'aveva lasciata uscire dalla stanza, sola senza domandarle ciò che l'aveva turbata e se si sentiva meglio. Era impossibile che lei arrischiassero di spiegarsi innanzi agli altri e Fitz-Henry evitava ora con la più grande cura di trovarsi a quattro occhi.

Così finì, pensò Emmelina, questo vano sogno, questa ultima speranza che io aveva di ottenere l'amor suo! L'indifferenza di lui s'è cambiata in avversione, e fra non molto saremo estranei uno all'altra!

Aveva appena pronunciato queste parole, che un piccolo colpo dato alla porta le fece battere il cuore. Credette fosse lui e passando in un baleno dallo scoraggiamento alla più dolce speranza, disse con voce tremante che si poteva entrare.

doveva egli mai attendere, o perché avrebbe dovuto rispondere privatamente, quando il suo silenzio o la sua risposta ritardata o non resa di pubblica ragione avrebbero potuto giustificare in apparenza il biasimo infitto?

Dunque, a conti fatti, non è colpevole il Comitato locale, imperocché è l'esempio di questo che egli su per giù ha seguito.

Questa completa e radicale diversità di vedute fra me e i signori soci che votarono l'ordine del giorno di biasimo m'induce a rinunziare, pur professandomi grato assai per la prova di stima e di fiducia, all'onorifica carica di consigliere, alla quale con mia sorpresa, ritornato a Bologna, ho saputo d'essere stato eletto.

Ringraziandola, egregio sig. Direttore, della cortese ospitalità, mi creda sempre

Bologna 22 febbraio 1892

di Lei dev.mo  
EUGENIO JACCHIA

### Una riconciliazione

fra lo Tsar e l'imperatore di Germania

Scrivono da Berlino, 27 febbraio: « Sapete che fra l'Imperatore di Germania e lo Tsar delle Russie v'era un po' di freddezza, dopo che nell'ultimo suo ritorno da Copenaghen, lo Tsar non aveva creduto di passare per Berlino. Ora pare che, a riconciliare i due Sovrani, ci si metta di mezzo il Re Cristiano di Danimarca e che la riconciliazione debba aver luogo nell'occasione delle nozze d'oro della coppia Reale Danese che devono celebrarsi fra poche settimane.

Il Re Cristiano IX, dopo essersi recato ad invitare a Ljadia lo Tsar delle Russie, perché venisse a presenziare le feste per le nozze d'oro, fu a Potsdam a portare ugual invito a Guglielmo II, e nel tempo stesso, essendo pienamente autorizzato a ciò fare spiegò i motivi per quali lo Tsar non aveva potuto soffermarsi a Berlino.

La famiglia Reale danese è veramente ansiosa di por termine a questa rottura fra i due Sovrani, poiché la simpatia della famiglia dello Tsar per la Francia è ben conosciuta e, quantunque ciò non sia nell'interesse politico della Danimarca, pure questa crede opportuno di prendere occasione per affievolire questa *entente* Franco-Russa. La ragione più importante in tutto ciò è che questo sentimento di rancore e di sospetto fra due Sovrani così potenti e così assoluti può condurre a gravissime inaspettate conseguenze, quindi l'opportunità di conciliarli.

La Danimarca certamente ha più da guadagnare se la Germania e la Russia rimarranno nemiche. E' vero che il Duca di Cumberland ha detto che se l'Imperatore di Germania era presente alle nozze d'oro dei Sovrani di Danimarca, egli non sarebbe venuto (1), ma

(1) Si sa che il Duca di Cumberland è stato sposato dagli Hohenzollern del trono dell'Annover e che il patrimonio della Casa d'Annover fu confiscato.

La porta si aprì, ma malgrado l'oscurità s'accorse tosto del suo inganno. Era lady Saville che veniva a prender sua nuora.

— Mia cara lady Fitz-Henry — disse — io temeva che voi foste sofferente, e veniva per consigliarvi a prendere qualche cosa.

— Oh, non è nulla — rispose Emmelina che rateneva a stento le lagrime — Era tanto che non ballava, che mi stancò tosto. Ecco tutto.

— E forse avreste fatto meglio a non ballare — aggiunse lady Saville — poiché veramente da qualche tempo voi non siete più la stessa. L'abbiamo tutti rimarcato; voi vi affaticate troppo per gli sforzi che fate onde divertire i nostri buoni vicini di campagna, e soprattutto per le lunghe corse a cavallo che voi intraprendete senza posa, poiché ne sono certa che non siete forte.

Emmelina desiderava evitare ogni conversazione sul soggetto della sua freschezza e della sua salute, e sentendo che entrambe avevano sofferto per la perdita della sua felicità, si alzò tosto, assicurando che s'era rimessa; e dopo

per quanto rincrescevole possa essere la sua assenza, non può indurre il Re di Danimarca a far a meno della visita di Guglielmo II.

L'imbarazzo della Corte Danese sarebbe assai più grande, se l'Imperatore di Germania, dopo aver dimostrato con qualche evidenza la volontà di mantenere la sua promessa, volesse scusarsi, e non intervenire, oppure altrettanto avvenisse per parte dello Tsar. Ma, dopo quanto è passato, si spera che ciò non avvenga.

### CIÒ CHE SI PENSA...

Le piccole cose: quante sfuggono alla critica quotidiana in questa vita affaticata e depressa nel piacere e nella sventura; eppure esse sono un contingente nell'avvicinarsi delle gioie e dei dolori; un contingente che ha peso non lieve nel cammino dell'individuo che si avvia verso l'ignoto o che combatte per l'ideale, per la missione che nutre nel suo cervello.

Usciamo adesso dal carnevale, tisico fra noi anziché, e sostenuto artificialmente dal ballo che nei friulani è seconda natura e da trovata di unione di classi e di esperimenti di beneficenza che servono a trascinare la folla giovanile nelle spensieratezze dei veglioni, delle veglie, delle *cavalchini*, dei festini, dei ricevimenti privati, ecc.

In codesti ritrovi allegri, folli o pazzi che sieno, molte piccole cose decidono di gravi momenti della vita, ed ora che siamo in quaresima, alla stretta dei conti, sommate le ciarfrusaglie che il caso, la debolezza, il temperamento, il capriccio, la volontà determinata, hanno sparso sulla via da noi perseguita, è facile trovare la definizione di un fatto impreveduto, la sorpresa di una situazione mai escogitata, il verdetto su atti inconsci e sconsigliati.

Una frase arricchita all'indirizzo della signorina che con sguardo infuocato attende, impaziente e fremente, la occasione di espansioni erotiche, basta a provocare l'audacia di una dichiarazione che non si attende o che è lontana nel pensiero di chi la pronuncia.

E codesta frase s'allaccia poi alle conseguenze inesorabili e costituisce la fonte dell'avventura che può essere decisiva nel destino di un uomo, nelle sue gioie domestiche. Eppure quella frase non è che una piccolezza, una inconcludente manifestazione dello spirito di chi si trova in condizioni psicologiche eccezionali.

E mettiamo pure il caso contrario. E' la donna che viene insidiata nella tranquillità della sua vita, solo perché con insignificante parola ha potuto riaccendere una fiamma nell'uomo che più non sperava, che aveva abbandonato la passione, sulla quale l'oblio era sceso quale farmaco benefico e sanante.

Ma quasi tutti dimenticano che una piccola favilla gran fuoco produce, e si continua ad andare avanti, ognuno per

assersi bagnato gli occhi e le tempie con un po' d'acqua fresca, propose di ritornare nella Sala.

— Ma siete così ben sicura di sentirvi bene per far ciò? — chiese lady Saville. Non fareste meglio restare un altro poco seduta? Siete tanto pallida....

Emmelina insistette per uscire.

— Oh io intendo bene che non amate a fare effetto e che alcuno s'occupi di voi, poiché tutti gli amici vostri vogliono venire a proporvi, cento, ricette per guarirvi. — E se veramente vi sentite in forza appoggiatevi a me, ed andiamo a raggiungerli — e posò così dicendo il suo braccio sotto quello d'Emmelina.

Quando entrarono, nella Sala Fitz-Henry si alzò per incontrarli. Disse ad Emmelina che sperava stesse meglio e le recò una seggiola. — Ma, tutto passato fra loro con fredde politesse, — il sig. Pelham s'avvicinò tosto e fu evidente ch'egli entrava in conversazione con lei, per impegnarla d'attirare l'attenzione degli altri.

(Continua)

### 22 APPENDICE

### UN MATRIMONIO

(Dall'Inglese)

Tutti quelli che parlano del valzer come d'una danza, che non ha più attrattiva d'un'altra, e che attribuiscono la cattiva reputazione ch'essa ha in un paese ove non è in uso che da poco tempo, che ha un pregiudizio senza fondamento, non hanno mai danzato con colui o con colei che amano, poiché le loro proprie impressioni risponderebbero e loro imponerebbero silenzio.

Emmelina sentiva il braccio di suo marito attorniarle la sua vita, sentiva un soffio sulla fronte, e la sua mano era nella sua. La sua emozione divenne estrema, il suo cuore batteva con tale violenza che appena poteva respirare e la testa le girava ancora fortemente.

Fitz-Henry, come l'aveva detto il sig. Moore, era un eccellente ballerino di valzer. Aveva ballato assai a Vienna, ove appunto la sua passione per lady

Arrivi

A UDINE  
7.35 a.  
10.05 a.  
3.14 p.  
4.48 p.  
11.30 p.  
3.25 a.

A UDINE  
9.15 a.  
10.55 a.  
4.56 p.  
7.50 p.  
7.55 p.

A UDINE  
10.57 a.  
12.35 a.  
4.20 p.  
7.45 p.  
1.15 a.  
fra Udine  
8.55 a.  
3.17 p.  
7.15 p.  
1.05 p.

A UDINE  
7.20 a.  
10.18 a.  
12.50 p.  
4.48 p.  
8.48 p.



la sua strada, come fatalizzati, come spinti da una forza automatica, contro cui non si può resistere e la reazione riesce impotente. Se si pensa che facile sarebbe evitare grandi effetti quando si avesse la forza di eliminare piccole cause, quante e quante sventure si numererebbero di meno in questa società travagliata da tanti mali fisici, morali ed economici e che vive più di espedienti, di empirismi, di surrogati, che non di grandi idee, di opere forti, di nobili ideali.

Tutto invece si riduce alla noncuranza, alla inerzia, alla indifferenza, così che si comincia dal trascurare le piccole cose, dalle quali scaturiscono cose che prendono la loro forma e la loro sostanza e che influiscono nel corso della vita umana con quella forza irresistibile che sembra un destino e non è che la conseguenza logica, inevitabile, della nostra volontà. Le dimostrazioni di queste verità, che sono assiomi, vengono spontanee e sono splendide per numero, per evidenza, per luminosità, ma noi ci accorgiamo di avere fatto, stavolta, una vera predica quaresimale e rimediamo almeno col... tenerla breve...

Pickmann.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	2 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alt. met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.1	743.6	743.2	741.3
Umidità relativa	80	57	31	57
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	coperto	coperto
Aqua cad.	N	—	—	—
Vento (vel. k.)	1	0	0	4
Term. cent.	7.4	11.4	9.8	8.5
Temperatura massima 13.6				
Temperatura minima 5.4				
Temperatura minima all'aperto 3.7				

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1:

Venti deboli vari, cielo nuvoloso con pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

**Municipio di Udine**

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta della ricchezza mobile

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inserito nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge, nel modo seguente:

Per i ruoli principali: 1° rata al 10 febbraio, 2° rata al 10 aprile, 3° rata al 10 giugno, 4° rata al 10 agosto, 5° rata al 10 ottobre, 6° rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1° e 2° rata al 10 aprile, 3° rata al 10 giugno, 4° rata al 10 agosto, 5° rata al 10 ottobre, 6° rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1°, 2°, 3° e 4° rata al 10 agosto, 5° rata al 10 ottobre, 6° rata al 10 dicembre.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6° rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni e per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2° Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse, quando non ne contestino l'ammontare e l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due

Comuni della stessa Provincia o di due Province diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3° Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendenza di Finanza per quelle verificate prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dall'ultimo giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4° Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5° Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine, 1 marzo 1892

Il sindaco E. MORPURGO

**La Giunta municipale di Udine** ha pubblicato i seguenti avvisi: Esseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 febbraio decorso le Liste degli Elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corrente.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 febbraio decorso le Liste degli Elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corr.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla locale Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corr.

Dal Municipio di Udine, 1 marzo 1892

Il sindaco E. MORPURGO

**Cronaca rosa.** Da Momberecello riceviamo l'annuncio del matrimonio ieri seguito della signorina Ida Benilde Oliva col tenente sig. Bianchi Secondo. Agli sposi le nostre congratulazioni ed auguri di felicità.

**Conferenza.** Venerdì 4 corr. dalle ore 8.30 alle ore 9.30 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il prof. Vincenzo Marchesi terrà una conferenza sul tema: *Venezia nel 1849*.

L'anno scorso il prof. Marchesi ci parlò della decadenza dell'antica Venezia e tutti ricordano la bellissima conferenza; dopodomani egli ci descriverà, con la sua affascinante parola, la prima gloriosissima pagina di Venezia risorta al soffio vivificante dell'Italia nuova.

Il concorso del più eletto pubblico non può certo mancare al distintissimo conferenziere.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra le Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

**Antecipazione sui boni del tesoro.** La Giunta del bilancio, annunciate il ministro del Tesoro, autorizzò le Banche a fare anticipazioni sui boni del tesoro: settennali, alle stesse condizioni onde si fanno per boni ordinari.

**Cucina economica popolare.** Gestione del mese di febbraio 1892.

Minestre vendute agli individui concorrenti con denaro N. 5184

Con Buoni della locale Congregazione di Carità » 5013

Elargizione Società Operaia » 400

Elargizione della Ditta Fior di Udine » 133

Elargizione della Conferenza sig. Platti Ermenegildo » 369

Pani venduti con concorrenza in denaro N. 6541

Carni idem » 188

Vini idem » 488

Formaggi idem » 129

Verdure idem » 1178

Brodi idem » 5

Totale Razioni N. 19829

**Sottoscrizione iniziata** dal Sindaco di Udine, per soccorrere alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio, 1892 che distrusse totalmente la loro casa:

Elio Morpurgo lire 20, Piero Bonini 5, Umberto Caratti 5, Antonio Measso 6, A. Di Trento 5, avv. Valentini 5, G. B. Antonini 5, Giovanni Marcovich 5, Giuseppe Girardini 5, Ballini Federico 2, Braidotti Federico 2, Puppatti Girolamo 2, Pascoli Valentino 2, Giuseppe Minoretto 20, Roasco 2, Sabbadini 2, Milanese 2, Occhialini 1, Pittana 1, Pirona 1, N. N. 1, Cantarutti Luigi 1, Cominotti 1.50, Gonzo 2, Fantini 2, N. N. 1, N. N. 2, Zampieri Giuseppe 1, Dalla Stua Pio 1, Vista Eugenio 1, Schiavi Pietro 2, Duco di Sbruggio 10, Coloredo Montalbano 10, Morelli de Rossi 10, Antonio dal Torsio 5, Giuseppe Salvadori 3, Rizzani Leonardo e fratello 5, Mareo Dabala 5.  
Totale L. 160.50 (Continua)

## Sbarbaro a Pordenone

Ci scrivono dalla patria di Pietro Ellero in data del 30:

E' arrivato fra noi l'On. Ex-Deputato Sbarbaro, con la moglie e, si trova infermo alle « Quattro Corona » dove lo cura, il Dott. Spangaro. Sabato 5, alle ore 8, terrà una Conferenza contro il socialismo, col titolo abbastanza promettente e piccante, per chi conosce le convinzioni antiche dell'Economista ligure. « Ed. De Amicis e P. Ellero, ossia li Arcadi del socialismo ».

Da Pordenone si reccherà a Padova per ribattere, in apposita conferenza, le obiezioni, che gli fece il Magliani nel Comune e l'Assemblea sul problema sociale.

**Tempesta in vista.** Il *New York Herald* annuncia una tempesta imminente sulle coste di Francia e di Inghilterra.

## Oggi a Vat

La giornata è freschetta e fa un po' di vento; ma l'aria frizzante invita anzi a fare una passeggiata.

E' perciò sperabile che l'igienica gita a Vat, d'obbligo nel di delle ceneri, riescirà frequentatissima.

Dunque, amabilissime e belle lettrici, arriverete a Vat.

**Una giusta osservazione.** ci venne fatta ed è che nella vasca della fontana in giardino grande si lasciano tali immondizie da muovere schifo, appunto perché sono troppo visibili.

Non sta bene che i forestieri, ammiratori della pulizia della nostra città, abbiano a fare rimarchi del genere di quello sopra esposto.

## Suticidio o delitto?

Leggiamo nella *Venezia* di ieri sera:

In una camera al quarto piano in Calle del Campanile a S. Cassiano numero 1759, alloggiavano Antonio Meccia, facchino di 37 anni, fornellista caffettiere con la moglie Amalia Facchinetti di 42 anni, di Udine e tre loro figli.

Tra i coniugi Meccia avvenivano spesso delle questioni, causa una forte gelosia, (a quanto pare infondata) del marito. Più volte il delegato del Sestiere sig. Basilico ebbe a pacificarli. Ed ieri stesso, chiamato all'ufficio il Meccia, lo ammoniva a non maltrattare la moglie, che per informazioni da lui assunte, risultava essere una donna onestissima.

La scorsa notte alle tre il delegato fu avvertito che in Calle del Campanile si trovava il cadavere di una bambina.

Accorse sul luogo insieme al maresciallo, vi trovò invece il cadavere informe dell'Amalia Meccia.

Le cervella ed il sangue erano sparsi sullo scalino dell'osteria vicina alla porta della casa abitata dal Meccia.

Mentre nella Calle regnava una confusione indescrivibile e nei volti degli abitanti affacciatisi alla finestra, si leggeva la commozione per il triste fatto, nessuno dei famigliari dell'Amalia era presente o trovavasi alla finestra. Questa circostanza impressionò il delegato ed insieme il maresciallo salì al quarto piano, ove, come dicemmo, abita il Meccia.

Tutti gli individui di quella casa erano desti, invece la tranquillità più perfetta regnava nella camera occupata dal Meccia. Il funzionario vi entrò e trovò il Meccia pacificamente sdraiato sul letto che dormiva o fingeva dormire insieme ad un figlio.

— Dov'è vostra moglie? gli chiese il delegato.

— Ma, rispose, no so dove la sia andata, la sarà forà de casa.

Fattolo alzare, il Meccia fu perquisito ed indosso gli si rinvenne l'anello nuziale della Maria. Il delegato avendo sul luogo raccolte le voci a carico del Meccia, che lo accusano cioè di avere lui stesso gettato dalla finestra la moglie, procedette al di lui arresto.

Gravi indizi sorgono a suo carico. Si assicura che una bambina abbia detto: la mamma ce stada butada zo del balcon dal papà!

Si è rilevato che il corpo della Amalia giaceva a terra quasi rasente l'osteria sottostante, come se fosse caduto a piombo, cosa improbabile se si fosse slanciata nel vuoto dall'altezza di oltre venti metri, che così è alta la finestra della camera occupata, al quarto piano, dal Meccia.

Sulla fronte dell'Amalia fu trovato del cerotto, e dalle indagini fatte fu assestato che ieri sera, in seguito ad un diverbio avuto col marito, questi l'aveva ferita e l'Amalia erasi recata alla farmacia per farsi medicare.

Anche il contegno tenuto dal Meccia davanti al delegato dà motivi a fortemente sospettare che la voce pubblica abbia riferito il vero.

All'autorità giudiziaria il grave responso.

Il cadavere dell'Amalia fu trasportato alle 5 allo Spedale.

Oltre alla frattura del cranio, la povera donna riportò anche la frattura della gamba destra.

**Annegamento.** Il bambino Giovanni di Giovanni Pitta e di Margherita Della Pietra di mesi 26 della frazione di Entrampo in comune di Ovaro, trovandosi fuori della propria abitazione ed allontanandosi dalla stessa, cadeva in una buca d'acqua dove fu rinvenuto cadavere.

**Minacce di morte.** Venne denunciato all'autorità giudiziaria Luigi Chiapolin di Zoppola perché per motivi d'interesse minacciò di morte a mano armata di rivoltella Angelo Pagura e le vie di fatto poterono essere evitate per l'intervento di persone accorse.

**Morte accidentale.** Il bracciante Domenico Bulfon da Moggi che trovavasi a lavorare nella strada ferrata in località Riobarbaro veniva colpito alla testa da un sasso staccatosi dal soprastante monte, rimanendo all'istante cadavere.

**Decesso.** Riceviamo da Palmanova la dolorosa notizia della morte, ivi avvenuta l'altro ieri, della signora Italia Cosmi-Pai.

Condoglianze alla famiglia.

**Onoranze funebri.** Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torce per la morte di:

*Pecile Giuseppe*; Belgrado co. Orazio L. 1; Caneiani ing. Vincenzo L. 2; Tellini Fratelli L. 1; Montegnacco Sebastiano L. 1; Modolo Pio Italico L. 1. Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

## Ringraziamento

La famiglia del compianto *Giuseppe Pecile* vivamente commossa per le dimostrazioni di stima ed affetto prodigate da molti concittadini, in occasione della luttuosa circostanza, sodisfatta al bisogno del cuore, di ringraziare tutti coloro che vollero onorare in qualche modo la memoria del povero estinto. Uno speciale ringraziamento all'egregio avv. dott. Carlo Marzuttini e al dott. Murero per le solerti ed indefesse cure prestate.

Prega inoltre voler scusare le involontarie omissioni, che fossero incoerse nel dare la partecipazione della dolorosa perdita.

**I veglianti** di stanotte furono animatissimi, e quantunque la campana annunciava a mezzanotte l'arrivo di monna quaresima, le danze si prolungarono fino a stamattina.

## CRONACA MONDANA

**Nella casa Bardusco** in Giardino Grande ebbe luogo questa notte uno splendido festino da ballo che chiuse le *serate danzanti*, organizzate da un circolo famigliare durante lo scorso carnevale.

Una eletta accolta di belle e gentili signore e signorine, vestite con eleganti toilettes chiare, alle quali facevano corona cortesi e allegri cavalieri, rese la festa animata e brillante.

Si ballò, con brevissimi riposi, fino alle 5 di stamane.

Il *cottillon* fu diretto con molta *verve* dallo spiritosissimo prof. Acerbi.

Il buon umore e la massima reciproca cordialità, regnarono sovrani durante tutta la notte, né mancarono le *fred-dure*.

Fu insomma una *chiusura* (che i bene informati dicevano non *definitiva*) riuscitissima.

Gli onori di casa erano fatti colla massima cortesia della signora Bianchi Miani e dai signori Eugenio Bianchi e Marco Bardusco.

## Tersite

Profumieri, farmacisti, droghieri, tutti tengono il Sapin in negozio perché è il sapone più richiesto.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale.** Stagione di quaresima 1892. Compagnia drammatica di proprietà G. B. Marini diretta da Virginia Marini.

## Personale artistico

Virginia Marini, Emilia Aliprandi-Pieri, Antonietta Moro-Pilotto, Letizia Mazzi, Teresa Chiari, Elvira Rissone, Angela Beseghi, Adelaide Sciarra, Italia Calabresi, Angiolina Mazzi, Emilia Sichel, Elisa Berti, Annetta Gattinelli, Emilia Cioi — Ermete Zacconi, Giuseppe Sichel, Oreste Calabresi, Vittorio Pieri, Giuseppe Masi, Achille Rissone, Coriolano Rissone, Giuseppe Pradeaux, Libero Pilotto, Stanislao Ciarli, Ettore Mazzi, Achille Ricciardi, Vittorio Rissone, Valentino Schivi, Ettore Berti, Angelo Gattinelli, Francesco Sciarra, Giovanni Rissone, Ernesto Rissone, Cornelio Tallin.

Due rammentatori, tre fornitori di scena, due macchinisti; amministratore Francesco Sciarra, direttore di scena Achille Rissone, segretario Achille Ricciardi.

Novità che si daranno nel corso della stagione:

« Le sorprese del divorzio », commedia in 3 atti di A. Bisson e Mars, « La lotta per la vita » dramma in 5 atti e 6 quadri di A. Daudet, « La sicurezza delle famiglie » commedia in 3 atti di Valabrègue « Il fu Toupinel » commedia in 3 atti di A. Bisson, « L'ostacolo » commedia in 4 atti di A. Daudet, « L'anguilla » commedia in 3 atti di A. Bisson.

I suddetti lavori sono tradotti da A. Salsilli e di esclusiva proprietà per l'Italia di G. B. Marini.

« L'onore » dramma in 4 atti di Sudermann, « La trappola » in 3 atti di Giorgio Duval, « La signora Fanny » in 4 atti di T. Fornieri, « Perla » in 4 atti di M. Sealinger, « La figlia di Ninotte » in 5 atti del Duca d'Andria, « La sposa recalcitrante » in 3 atti di Leone Gandilori, « Rea » discrezione » in 4 atti di Giuseppe Giacosa, « I mariti vecchi » in 3 atti di A. Mars, « Le donne nervose » in 3 atti di Blum e Toché, « Da Galeotto a Marinaro » in 1 atto, traduzione di York, « La caccia al cinghiale » di A. Bisson, « Caporale » di A. Testoni, « Gringoire » di T. Banville.

Prezzi d'abbonamento per n. 30 rappresentazioni:

All'ingresso indistintamente L. 18, id. per signori impiegati, ufficiali e studenti L. 16, alle poltroncine indistintamente per tutta la stagione comprese le sere fuori d'abbonamento L. 36, agli scanni id. L. 18.

Prezzi serali:

Ingresso alla platea, palchi e galleria L. 1, id. per signori militari di bassa forza L. 0.50, id. per piccoli ragazzi L. 0.50, id. al loggione cent. 40, poltroncina distinta a braccioli L. 2, scanno riservato L. 1.

Tutte le sedie in galleria sono libere. Gli abbonamenti si ricevono al camerino del teatro dalle ore 11 antim. alle 2 pom. nei giorni 3, 4, 5 e 6 marzo corrente.

Non si accordano facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

La prima recita avrà luogo il giorno di domenica 6 marzo.

NB. Oltre alle suddette novità ne verranno date delle altre nel corso della stagione.

Domenica 6, si rappresenterà *Fernanda* di Sardou.

## LIBRI E GIORNALI

**L'Automa**, romanzo di E. A. Butti. La ricchezza dello stile, per cui non sembra di leggere descrizioni, ma vedere dipinti con tavolozza smagliante i paesaggi, riconoscere i luoghi, le case, i mobili, fino ai più minuti oggetti come se ne circondassero nella vita reale; l'investigazione che penetra sino in fondo all'anima e ricerca l'intimo del pensiero nei suoi personaggi, rivelano l'acutezza d'ingegno dello scrittore. Il Valda rispecchia con tale perfezione la passività dell'automa, che meglio non potesse raffigurare la « nostra immensa miseria spirituale ».

Noi ci permettiamo una sola osservazione: Perché l'autore, invece di compiacersi a descrivere il fango in cui c'ingolfò il « tumultuoso e tragico morir del secolo » non ci ha trasportati colla sua penna brillante nell'atmosfera dove s'innalzarono ancora i privilegiati? Già conosciamo il terzo, le tenebre e a nulla giova dell'altro buio; abbiamo bisogno d'aiutarci l'un l'altro a salire; sappiamo come muore il secolo « esagitato ed estenuato » vogliamo sapere dai forti ingegni come



sortgerà il nuovo calmo e sicuro: aria, luce! Ne sentiamo il bisogno e abbiamo il diritto di chiederla a chi può darci molto.

**È l'Italia sotto la dominazione austriaca** di Tivaroni — Torino — Roux e C.

Il Tivaroni ha raccolto in questo volume con una pazienza ed una accuratezza veramente encomiabili, una quantità di fatti e di particolari relativi alla storia degli italiani nell'alta Italia nella prima metà di questo secolo, di cui gran parte erano ignorati o si ritrovavano sparsi in diversi libri ed opuscoli. Così nella sua esposizione storica egli cerca di far mai di eliminare, lasciando parlare i documenti ed i contemporanei più degni di fede.

È questo il metodo che ora più di qualunque altro si deve preferire nella narrazione della storia del nostro risorgimento, ben sapendo quanto abbiano nociuto alla verità gli autori attaccati all'uno od all'altro partito e quanto ora sia necessario un racconto equo, senza entusiasmi e senza bollori.

Pigr

## IN TRIBUNALE

Udienza del 1 marzo

Lodolo Carlo, Gio. Batta, Giovanni e Antonio, fratelli, di Luigi, contadini di Laipacco, imputati di oltraggi, furono condannati ciascuno a 45 giorni di reclusione, ed il primo anche a L. 50 di multa.

Pacassi Luigi fu Angelo, fabbro di Udine, idem a 50 giorni reclusione e L. 80 di multa.

Bernardis Assunta di Luigi, servente da Lavariacco, idem furto a due anni e 4 mesi di reclusione.

Pedan Michele fu Giovanni villico di S. Leonardo, idem truffa ed appropriazione indebita, giorni 22 di reclusione e lire 97 di multa.

Conti Erminio di Giuseppe soldato nel 35 reggimento fanteria, idem furto a venti giorni di reclusione.

## BIAGGIO PECILE

IN MORTE DEL PADRE SUO

*Carissimo cugino,*  
E tu pure fosti colpito dalla sventura, da tremenda irreparabile sventura! L'ottimo tuo padre l'amatissimo zio, ci è mancato. Egli, un cuor d'oro, così ricco e prodigo di affetti; Egli l'uomo tanto desideroso della pace e concordia delle nostre famiglie... Ed oggi egli ci manca!

Mai ho sentito così viva ed intensa l'amicizia che a te mi lega, perchè lo strazio dell'animo tuo si ripercuote pur nel mio cuore. — Oh ottimo Biaggio vorrei tante cose dirti per cercare di confortarti. — Ma come e dove trovar le parole? La commozione m'impedisce ogni pensiero.

Ma no: il padre tuo non è morto. Egli vive. — Vive nel nostro cuore, vive nel cuore dei parenti, degli amici, di quanti lo conoscevano, perchè a tutti egli faceva del bene approfittando e cercando ogni occasione. Egli vive della vita immortale: e con la santa donna di tua madre veglia su te, sulla buona moglie tua, su quell'angelo di tuo figlio... Egli veglia su tutti voi.

Coraggio e forza d'animo. Egli saprà ispirarti affinché tu possa compiere il sacro dovere che t'incumbere: di lavorare per la famiglia, per l'amato tuo angioletto, il quale crescerà certo degno del venerato nome di tuo padre che in lui rivivrà.

Addio, buon amico, coraggio l'aff. R. L.

Al sorgere del primo marzo tramontava un'esistenza carissima, moriva

## GIUSEPPE PECILE

uomo adorno di tante e tali virtù famigliari e cittadine, che a descriverle si vorrebbe penna maestra, spazio grande. Marito idolatra della sua ottima donna l'accompagnò col cuore nel sepolcro e mai dimentì la benedetta memoria di lei; padre sommamente affezionato ai figli suoi, li educò ad immagine sua; cittadino integerrimo, nei negozi suoi giusto lealissimo; patriota di stampo vecchio, affigliato, sotto l'austriaco dominio, al Comitato Nazionale, lo servì con fede e vita, sempre benedicendo l'agnata libertà della Patria. Momenti pericolosi mai turbarono quell'anima candida; nel suo magazzino si stampavano i proclami e gli ordini del Comitato, era lui che scriveva i falsi passaporti coi quali transitava per oltre Ticino e Minio gran parte della nostra gioventù che correva a prendere il fucile per la guerra nazionale. A nessuna fatica, a nessuna spesa mai si asscese, ilare sempre con i compagni di fede dava la nota armonica nel concerto del patriottico lavoro.

Oh come si spengono immaturamente uomini che onoravano la natio città. Idio faccia che l'odierna gioventù modelli i suoi atti allo specchio della vita di Giuseppe Pecile.

Un addolorato parente

Ieri spirava uno dei rari uomini nati a dimostrare che la virtù non è vuota parola.

Nella religione del bene visse e morì

## GIUSEPPE PECILE

Non ebbe la fiacca bontà di chi non nuoce, ma la bontà forte ed attiva di chi opera il bene, sapendo, e nel bene si esalta, la bontà che sale dalla delicatezza quasi femminile del sentimento alla grandezza virile del sacrificio eroico.

Nella vita travagliata spesso da infermità fisiche, da sventura domestica Egli trovò nell'amore, suprema virtù, la forza di superare e dissimulare i dolori. E visse amando e beneficando, né cercò né volle ricompense mai: tra la famiglia, gli amici e gli sventurati di visse gli affetti dell'animo grande.

Nessuno Gli si accostò che non riportasse la gratitudine per un aiuto, per un conforto, per un servizio prima offerto che chiesto; nessuno Lo vide che non risentisse la dolcezza ineffabile della sua parola gentile sincera, del Suo sguardo mite e carezzevole.

La morte non Lo toccò finché alla Lo avrebbe potuto baciarlo consolatrice; ora inaspettata, malvagia Lo colpiva, dopo strazii lenti e feroci, ora mentr'Egli nella pace e nelle gioie della rinata famiglia si sarebbe augurato di chiudere tra le speranze e le dolcezze risorgenti una lunga e consolata vecchiazza.

Al figli, ai parenti, agli amici l'esempio, il ricordo, il desiderio inestinguibile di Lui.

La Famiglia P. e L. P.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Pres. FARINI

Seduta del 1 marzo

Dopo accordati alcuni congedi continua la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per gli infortuni sul lavoro.

Il Presidente fatto un riassunto sulla discussione, passa alla votazione.

Gli emendamenti proposti dall'Ufficio Centrale non sono approvati.

Approvati invece l'art. 14 del progetto ministeriale emendato.

## Camera dei Deputati.

Pres. BIANCHINI

Dopo esaurita una interpellanza di Imbriani sulla nomina del sindaco di Orte, si procede alla discussione del progetto che tende ad aumentare la competenza dei giudici conciliatori.

Vischi vorrebbe che ai pretori fossero destinati giudici del tribunale, con maggiori competenze.

Santini è dello stesso parere, ma vuole che per la nomina dei conciliatori e viceconciliatori sia mantenuto il principio elettivo.

Nosito parla in favore dell'estensione della competenza dei conciliatori.

Di Blasio propone alcune modificazioni, e così Rinaldi Della Rocca sotto segr. di Stato alla Giustizia dice che è lieto che i concetti informativi il progetto siano stati accettati da tutti gli oratori, e si limita a confutare gli emendamenti proposti. Rimandasi il seguito a domani.

Il Presidente comunica due interpellanze di Imbriani e Tittori relative alla nomina del Sindaco d'Orte, ed una interpellanza di Rampoldi a Pavona al Ministero dell'Istruzione circa i provvedimenti per dichiarare la patente di maestro elementare equivalente alla licenza tecnica per l'ammissione agli esami di Segretario comunale.

Levasi la seduta alle ore 5.25.

## Telegrammi

I disoccupati di Vienna.

Vienna, 1. Oggi durante la distribuzione del pane agli operai disoccupati avvennero di nuovo scene strazianti.

Paraschie donne e bambini dopo aver atteso per 5 ore sotto la pioggia la distribuzione del pane, effiniti, svennero.

Cinque donne nella rossa indovolata, rimasero ferite gravemente.

Più di 1500 operai ritornarono a casa senza aver ricevuto pane per sfamarsi.

Si è formato un grande Comitato di signore dell'aristocrazia per lenire la attuale miseria. Sperasi che domani tutti i disoccupati avranno da sfamarsi.

Tre donne furono quasi linciate perché sebbene agiate, si erano frammischiate alle operaie disoccupate.

## Il trattato di commercio colla Svizzera

Berna, 1. Da una nota del governo italiano giunta stamane appare che esso è disposto a far certe concessioni quanto al trattato di commercio contro l'equivalente di altre concessioni sui prodotti agricoli che entrano in Svizzera.

Il Consiglio federale, prima di rispondere, esaminerà l'importanza delle concessioni offerte e richieste.

## La fame in Ungheria

Budapest, 1. Nell'Ungheria superiore per la carestia si calcolano a 1500 i morti di fame, fra cui più di 250 bambini.

Il governo finora inviò soltanto 3000 fiorini. I contadini vivono d'erba, di pane e rodono persino la paglia e la corteccia degli alberi.

## Bulgari contro la Russia

Sofia, 1. L'officosa *Suvboda* e la *Rulgharia* in articoli di fuoco rendono responsabile nell'assassinio di Vulkovic la diplomazia russa. Pregano l'Europa a non essere indifferente, ma intervenire in favore della Bulgaria.

## Morti gelati

S. Gio. di Terranova, 1. Sabato scorso 200 pescatori di foce, furono sorpresi da un uragano di neve in alto mare. Tredici morirono assiderati, 150 non sono ancora ritrovati. Temesi che sieno morti gelati.

## Gravi notizie da Atene

### La cavalleria carica la folla

Atene, 1. Il re invitò il ministro Delyannis a dimettersi e nominò un ministero, presieduto da Costantopulos, il quale prestò ieri giuramento.

Dopo la seduta della Camera la folla fece una dimostrazione in favore di Delyannis, il quale affacciandosi sul balcone disse di non abbandonare il posto, contando sempre sulla fiducia e sull'appoggio del popolo.

Poseia vi fu una dimostrazione contro Tricoupis ed un'altra innanzi al palazzo reale. Qui la cavalleria caricò ripetutamente la folla.

La situazione è complicatissima.

## Anarchici in arresto

Barcellona, 1. Furono arrestati 4 anarchici che avevano progettato di far saltar in aria il consolato di Germania. Furono sequestrati numerosi documenti.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. Grani. Anche in questa ottava si è notata la solita calma negli affari. La speculazione rimase quasi inattiva. Gran parte del genere portato apparteneva ai rivenditori. Tutto fu esitato.

Si misurarono: Martedì: ett. 950 di granoturco. Giovedì: ett. 424 di granoturco. Sabato: ett. 206 di granoturco.

Fu pagato frumento sui grana, giusta quanto venne riferito, ai seguenti prezzi per quintale lire 28.50, 28.65, 28.70.

## PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.55, a 14. Giovedì. Granoturco da lire 12.75, a 13.85. Sabato. Granoturco da lire 12.80 a 13.75.

Foraggi e combustibili. Poco roba giovedì; nulla martedì e sabato. Prezzi poco oscillanti.

Castagne al quintale lire 12, 12.50, 13, 13.50, 14, 14.50, 15, 16, 18. Ribassarono cent. 69.

## Marchio dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente: 25, 40 pecore, 12 arieti, 32 castrati, 45 agnelli.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello a lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 12 allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello a lire 0.95 al chil. a p. m.; 8 castrati da macello a lire 1.05; a 1.08; 12 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m. 7 d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento; venduti 125 a prezzi di merito, 25 da macello, venduti 15 a lire 75, 95, 99 al quintale; a lire 75 fino ad un quintale, a lire 95 da 1 quintale a 1 1/2 a lire 99 oltre il quintale e mezzo.

## CARNE DI MANZO.

1. qualità, taglio primo al chil. Lire 1.70

> > > > > 1.60

> > > > > 1.50

> > > > > 1.40

> > > > > 1.30

> > > > > 1.20

> > > > > 1.10

> > > > > 1.00

11. qualità, taglio primo > > > > > 1.50

> > > > > 1.40

> > > > > 1.30

> > > > > 1.20

> > > > > 1.10

> > > > > 1.00

## CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1, 1.10, 1.20, 1.30 1.40

> di dietro > > > > > 1.40, 1.50, 1.60

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 64

> di Vacca > > > > > 53

> di Vitello a peso morto > > > > > 75

> di Porco > > > > > 90

> senza il sangue > > > > > 100

## Flori freschi.

Il fiorista Giorgio Muzzolini (Via Cavour 15) ha contrattati speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Ramo, per avere tutti i giorni, fiori freschi scelti, quali, Rose, Gardenie, Mugheri, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camellie, Narcisi, ecc. Il sig. Muzzolini, s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte fuori città.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 marzo 1892

Rendita	2 mar.	1 mar.
Ital 5 1/2 contanti	92.25	92.40
fine mese	92.50	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 1/2	93.—	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
3 1/2 Italiane	285.—	285.—
Fondaria Banca Nazion. 4 1/2	477.—	477.—
5 1/2 Banco Napoli	485.—	485.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 1/2	450.—	450.—
603.—	603.—	603.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1300.—
> di Udine ex coupons	110.—	110.—
> Popolare Friul.	110.—	110.—
> Cooperativa Udine	30.—	31.—
Cotofificio Udinese	1050.—	1050.—
Società Parchetti	85.—	85.—
> Tram di Udine	4.—	4.—
> Veneta Impr. e Cont.	42.—	42.—
> Cotofificio Veneto	245.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	103.85	103.50
Germania	127.95	128.—
Londra	26.15	26.15
Austria e Banconote	221.—	220.50
Napoleoni	—	20.70
Ultimi disacci		
Chiusura Parigi:	89.—	89.20
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	88.87	—
Tendenza deboli.		

I disordini di Atene e la guerra civile in vista in Grecia hanno sinistramente impressionato le Borse. Si va male!

QUARANTO OTTAVIO, gerente responsabile.

## TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENTISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

## Unico Gabinetto D'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentieri artificiali.

Acque di Vichy e Güssshubler

surrogate di molto

dall'Acqua di Petanz

Carbonico, litica, acidula, gazzosa

Antiepidemica

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO-Udine, Sub Villalva.

Si vende nelle migliori farmacie e Drogherie.

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di

carrozze di tutti i generi e di tutti i

gusti, come Landulet, Coupé, Milord,

Vis-a-vis, Pfaeton, Break, Victoria,

Cavagnet a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

## HANNO ASSICURATA

Una Vincita

e possono conseguire altre quattrocento le Centinaia complete di numeri della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

Autorizzata con Legge 24 Aprile 1890 e R. Decreto 24 Marzo 1891.

Le vincite sono da Lire

200,000 100,000

10,000 5000 1000 750

tutte pagabili in contanti, senza alcuna ritenuta, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La seconda Estrazione avrà luogo il

30 APRILE

del corrente anno.

I biglietti da 5 - 10 - 100 Numeri ancora disponibili si trovano in vendita al prezzo di Lire 5 - 10 - 100 presso la Banca F.lli CASARETO di Franc. Via Carlo Felice 10 Genova e presso i Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Collecitare le Rischieste.

Gelsi Primitivi o Cattaneo

(Vedi in quarta pagina.)

## AVVISO AGLI AGRICOLTORI

### VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16° in Udine.

CONCIME da caricarsi in Quartiere a L. 0.60 al quintale.

CONCIME da caricarsi al Deposito dell'Impresa a L. 0.70 al quintale.

Posto in vagone, stazione Udine, L. 0.80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa De Toni in Giardino

Nel Magazzino Confezioni e Novità

L. FABRIS MARCHI

Udine, Mercatovecchio

Per la stagione di Primavera-Estate

Ricco assortimento Mantelli, Paltoncini, Copripolvere per signora di tutta novità e a prezzi convenienti.

Per vestiti da signora un scelto assortimento Lanerie, fantasia, seterie in nero, Satin glacé e pularde impressi, articolo di stagione del miglior buon gusto.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE



Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzalai.



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obiegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

È una accurata preparazione il cui uso ormai è così generalizzato, e le cui indicazioni sono così note, come conosciutissimi ne sono gli splendidi effetti medicamentosi, che ci dispensiamo dal descriverne le virtù curative. Da parte nostra diciamo soltanto che in virtù della loro efficacia, la richiesta delle nostre Pillole di Catramina si è fatta così incalzante anche dall'Estero, che si è costituita una potente Società Inglese "BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY" con sede in LONDRA (Holborn Viaduct, E. C. 4, N. 61-65) per diramarle da quel grande centro con maggiore rapidità in ogni parte del mondo. Ed ora cediamo la parola ai signori medici:

"... Piacemi testificare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio..."

Dott. Cav. **Panzeri**  
Presidente del Consiglio Direttivo  
della Poliambulanza di Milano  
Professore dell'Università di Pavia

"... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di Catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarrali di vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini..."

Udine, 2 giugno 1887.  
prof. **Ferdinando Franzolini**  
Chirurgo Ordinario dell'Ospedale Civile di Udine

"... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime."

Bologna, 23 ottobre 1888

Prof. Comm. Conte **Pietro Loreta**  
Diret. della Clinica della R. Università di Bologna  
Diret. nell' Osp. di S. Orsola - Deput. al Parlam.

"... Sperimentai largamente le pillole di Catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescriverle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomaci i più delicati..."

Udine, 27 maggio 1887  
prof. **Carlo Marzattini**  
Medico municipale

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE  
DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Sostola grande da 60 pillole L. 2.50; Proprietari A. BERTELLI & C.  
Sostola piccola da 20 pillole L. 1.00

Chimici-Farmacisti, Milano, Via Montforte N. 6,

CONCESSIONARI PER L'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER & C. DI GENOVA

## Specialità

diverse si vendono presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.



### Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO  
MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 - Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costruito solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuri a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai

piedi, 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1.35 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80.

Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comitente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevimento della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.

### Voiete la Salute???

### Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** - Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti

e nell'ora del *Wormouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Esigete marca di Fabbrica Herion - diffidare dall'imitazione

## LOMBAGGINE E LANA

Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutte le unzioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici, e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

Porta per tutto l'anno le lane **HERION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome, Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso **Enrico Masini, Rea Giuseppe** - UDINE

Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

G. C. HERION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

## FIORI FRESCHI

si possono avere dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano*, oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bu... la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 2.50.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

### GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

### CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

### GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia - per la superiore ed immediata produzione - per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito - per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimette rapidamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttoché serotini - per la precocità potendosi anticipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati.)

### CATEGORIE

Gelsi da fissa. - Gelsi, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto. - Gelsi da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, rimossa qualunque eccezione od accordo; che il Gelso Primitivo o Cattaneo è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito; che la Casa non fa alcun deposito; che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, né col Giappone di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diapria non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME-BACHI - anche in cella con farfalla garantite sane al 100 per 100. Verde Cattaneo. - 420 bozzoli depurati dal doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioli - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociate). Incrociato - Bianco-giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Cancianini.

### FORNO ESSICCATORE TOFFOLI (BREVETTATO)

SOLIGO-TREVISO

Primo Stabilimento Italiano

PER LA ESSICCAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI

Diplomi di 1 grado e medaglia d'oro a tutti i concorsi

Mele a dischi - Pesche - Pere - Funghi - Pomodoro - Fondi di Carciofo - Zuppa Julienne - Zucchette - Tegoline etc. etc.

Rappresentanza per il Veneto: Ufficio Annunzi della Gazzetta di Treviso.

Si cerca rappresentante: Rivolgersi al suddetto ufficio



## ACQUA

DELLA

## CORONA

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

### POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. - Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. - La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

### LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

## ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.